

# Fuori dal tempo, la voce del tango

*Grande successo al Teatro Cafaro per lo spettacolo di Marco Lo Russo "Mediterranean accordion..." che lega musica e danza, futuro e passato in un'affascinante contaminazione di ritmi e di generi. Il lavoro presentato anche alle scuole di capoluogo e provincia, e ai centri sociali*

Latina

Luisa Guarino

**S**ensualità del tango, atmosfere mediterranee e suggestioni jazzistiche: poche parole che compendiano ma non dicono davvero abbastanza di "Mediterranean accordion... future tango" lo spettacolo di Marco Lo Russo che dopo aver toccato tanti teatri della Penisola, è arrivato sabato sera sul palcoscenico dell'Armando Cafaro di Latina. Il giovane maestro nostro concittadino, fisarmonicista, compositore, direttore d'orchestra, ha vissuto un'intensa tre giorni nella sua città d'origine (in realtà è nato e vive in territorio del Comune di Sermoneta, a Doganella di Ninfa, buon per lui), dove attualmente risiede per lunghi periodi, dopo gli studi che lo hanno portato da Pesaro a Bologna, da Roma a Stresa, fino ai prestigiosi corsi del Campus internazionale di musica. Patrocinato dalla Provincia e dal Comune, e finalizzato a sostenere l'Associazione Latina Cuore, il progetto ha coinvolto spettatori di età e formazione diverse: a cominciare dalle scuole, alle quali Lo Russo e i suoi collaboratori hanno dedicato due mattinate; a quanti frequentano i centri sociali del capoluogo, nel pomeriggio di venerdì; infine a tutto il pubblico nella serata di sabato. L'artista si è esibito a fisarmonica e diatonica, curando anche arrangiamenti e computer music, eseguendo musiche composte da lui stesso, Astor Piazzolla e autori vari; coreografie di Francesco Milana e Maria Cristina Tisato; con i ballerini di



IN ALTO: UN MOMENTO DEGLI INCONTRI CON LE SCUOLE

A DESTRA: MARCO LO RUSSO



Kustrakodan Danza, Diego Millesimo e Erica De Giovanni; costumi di Atelier Modum di Latina di Anna Coluccia e Annalisa Gallina; il costume dell'avatar è stato realizzato da Franco Ciambella. Service di Remix, Sperlonga. A proposito di questo spettacolo, ha scritto un paio di anni fa il critico musicale Giordano Selini sulla rivista specializzata JazzItalia: «... Le composizioni musicali intrise di danza svelano presto la loro natura di sogni raccontati con le note, che scorrono, come un flusso ordinato, nel disordine, motivato e potente. Contaminazioni che esulano dai vasi costrittori delle rigide distinzioni di genere; sangue latino che si getta nel fiume mediorientale, che a sua volta fa cascata nell'afro-jazz, per risalire nelle dolciastre lagune europee...». Nello spettacolo è infat-

ti la magia della musica a disegnare, a creare una storia fatta di sfumature e di emozioni: non resta che lasciarsi trascinare e coinvolgere. Forse però un minimo di traccia orale, con una voce narrante anche solo pochi minuti in apertura avrebbe meglio fatto 'comprendere' una trama un po' troppo evanescente. La leggiamo sul pieghevole dell'invito: «Buenos Aires. Una creatura del futuro, un avatar, si ritrova nel presente in una camera da letto e si relaziona emotivamente con una donna che rappresenta il ricordo di un passato denso di sensualità, passione e desideri umani. La danza è l'espressione di quest'incontro in cui il tango (...), riveste il ruolo di trait d'union. Lo slancio vitale e passionale dell'istintività diventa materia musicale di suggestive atmosfere e colori appartenenti al tango e alla

musica contaminata». Nei due matinée per le scuole la sala del Cafaro era pressoché gremita, con la presenza di quasi 700 studenti. Hanno partecipato per le elementari: Giovanni Cena di Cisterna, Scuola primaria di Cori, Scuola primaria di Sermoneta centro e Doganella; per le scuole medie: istituto comprensivo Caetani di Cisterna, Manuzio di Latina Scalo (che Marco Lo Russo ha frequentato da piccolo); istituti superiori: liceo scientifico Ettore Majorana e istituto tecnico Vittorio Veneto di Latina. Lo spettacolo è stato presentato in forma ridotta ma artisti e costumista si sono poi seduti sul palco, spiegando ciascuno il proprio lavoro e rispondendo alle curiosità degli studenti. Gli incontri sono stati coordinati dalla giornalista Maria Corsetti. Venerdì pomeriggio si è svolta

una terza replica che ha visto la partecipazione dei centri anziani di Latina, per la maggior parte di quello di Via Ezio. Teatro Cafaro quasi tutto esaurito infine per la rappresentazione di sabato, anche se guardandoci intorno una domanda è sorta spontanea: quante persone avranno pagato il biglietto? Con una serata 'in casa' patrocinata da enti locali, gli inviti, si sa, si sprecano: piacere e dovere sono tutt'uno. Né vogliamo risparmiare la stampa, cui sono state riservate oltre due file: perché la cosa diventa vergognosa, specie c'è se di mezzo la beneficenza. Quanto si sarà potuto devolvere all'Associazione Latina Cuore? E gli organizzatori saranno riusciti a ricavare qualcosa da quest'operazione? Ce lo auguriamo, altrimenti sarà molto meglio per Lo Russo e i suoi collaboratori... tenersi alla larga da casa.